

FRIGIOLINI &amp; PARTNERS IN CIMA ALLA CLASSIFICA DEGLI ARRANGER CON 15 EMISSIONI NEL 2016

# Sui minibond la prima è F&P

Lo ha calcolato il Politecnico di Milano nella terza edizione dell'Osservatorio. Mentre in termini di valore in cima al podio resta Banca Finint con più di 131 mln, seguita da Mediobanca con 88,4 mln

DI STEFANIA PEVERARO

**F**rigiolini & Partners Merchant ha scalato in un solo anno la classifica 2016 degli arranger di minibond, con ben 15 operazioni strutturate, specializzandosi nel segmento dei cosiddetti minibond short-term, cioè a scadenza brevissima e di importo limitato, spesso nell'ordine dei 350-500 mila euro, ma su base reiterata da parte degli stessi emittenti. F&P è seguito nella classifica da Banca Finint con 10 operazioni e Mediobanca con 5 collocamenti. La classifica, che riguarda le 89 emissioni del 2016 di importo uguale o inferiore ai 50 milioni (su un totale di 106 emissioni mappate nell'anno), è stata stilata dal Politecnico di Milano e pubblicata all'interno dell'ultimo Report dell'Osservatorio Minibond del Politecnico di Milano, presentato ieri a Milano dal direttore scientifico dell'Osservatorio, Giancarlo Giudici.

L'anno scorso in cima al podio per numero di operazioni c'era invece Finint, con 18 collocamenti, che nel 2014 risultava prima a pari merito con Banca Popolare di Vicenza, entrambe con 10 emissioni collocate. Nel 2015 Popolare Vicenza si poneva al secondo posto con 13 collocamenti, ma nessuno dopo l'estate. Seguivano, con 8 emissioni ciascuno, Mps Capital Services e Unica Sim (che allora era guidata da Leonardo Frigiolini, prima di fondare Frigiolini & Partners Merchant). La classifica 2016 per controvalore delle operazioni vede invece al comando Banca Finint, grazie anche all'operazione

LA CLASSIFICA DEGLI ARRANGER DI MINIBOND		
Collocamenti fino a 50 milioni di euro nel 2016 (i collocamenti simultanei di titoli con caratteristiche diverse sono considerate un'unica operazione)		
NUMERO DI COLLOCAMENTI		CONTROVALORE NOMINALE (milioni di euro)
AD Impresa	1	2,1
Banca Finint Euramerica	2	17
Banca Popolare di Bari	1	4
Banca Popso + Creval	1	1
Banca Promos	1	5
Banca Sella	1	5
Bsi Merchant	1	4
Classis Capital Sim	1	5
Eidos Partners	2	8
Banca Finint	10	131,6
Frigiolini & Partners	15	11,4
Iccrea Banca Impresa	2	9,5
Idcm Limited + Foresight Gr.	1	40
Intermonte Sim	2	6
Kng Securities	1	2,53
MC Capital Limited	1	0,9
Mediobanca	5	88,4
Mps Capital Services	1	8
Pairstech Capital Manag.	1	6
Sici Sgr	1	1,05
Ubs + Unicredit	1	5,18
Unica Sim	2	1,2

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Fonte: Osservatorio minibond, Politecnico di Milano

Hydrobond 2 da 77 milioni di euro, organizzata per un gruppo di utility venete associate al consorzio Viveracqua, seguita da Mediobanca e dalla coppia Idcm Ltd-Foresight Group con il collocamento da 40 milioni di Ts Energy Italy.

Sulle operazioni di importo superiore ai 50 milioni di euro troviamo invece come arranger principalmente le grandi banche d'affari internaziona-

li come Natixis, Citigroup, Deutsche Bank, Goldman Sachs e Jp Morgan ma anche intermediari italiani come Equita sim e Banca Imi. Fra i marketplace dedicati a questi strumenti, che tramite internet consentono alle imprese un accesso facilitato al mercato degli investitori professionali, citiamo la piattaforma di Epic sim e PiattaformaPmi.it, che fa riferimento a Eidos Partners.

Sempre in tema di consulenti, i cosiddetti registrar agent (che assistono alle imprese in tutte le pratiche di dematerializzazione dei titoli e attribuzione del codice Isin) con la maggiore quota del mercato italiano dei minibond sono Bnp Paribas Securities Services, Deutsche Bank e Bank of New York Mellon. Quanto alle banche depositarie, che si occupano della custodia dei titoli, nel momento in cui do-

vessero essere dematerializzati (strada obbligata se i mini-bond vengono quotati su un mercato borsistico), gli attori più rappresentativi nel mondo dei minibond italiani sono ancora BnpParibas Securities Services, insieme a Sgss e State Street. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/minibond](http://www.milanofinanza.it/minibond)

## Federazione Anima lancia un progetto per la meccanica

di Stefania Peveraro

**A**nima, la Federazione delle associazioni nazionali dell'industria meccanica, lancerà oggi ufficialmente in occasione dell'assemblea annuale il progetto Anima Bond Industria 4.0. L'obiettivo è infatti quello di sostenere le imprese della meccanica italiana che vogliono investire in impianti, tecnologie e ricerca e sviluppo in grado di allinearle allo standard 4.0 e che stanno cercando il capitale necessario per finanziare progetti di investimento a medio-lungo termine. Partner scientifico del progetto è il Politecnico di Milano e in particolare Giancarlo Giudici, responsabile dell'Osservatorio Minibond e membro del Comitato scientifico di Anima. Secondo quanto risulta a MF Milano Finanza, non è ancora stato dato un mandato a un arranger. A questo fine Anima è in trattative avanzate con Banca Finint, ma anche Bsi si è fatta avanti.

L'idea sarebbe strutturare un'operazione simile a quelle battezzate Hydrobond (150 milioni di euro nel luglio 2014 e 77 milioni

nel gennaio 2016) che sono state organizzate, con il supporto di Banca Finint, per un gruppo di utility venete del Consorzio Viveracqua. Ognuna delle aziende in questione ha emesso un minibond con caratteristiche simili; questi sono stati acquistati da un spv che li ha cartolarizzati emettendo titoli *asset backed*, i quali sono stati a loro volta sottoscritti da investitori istituzionali e dalla Bei. Anche Bsi Merchant ha una esperienza nel settore, seppure su scala dimensionale diversa, visto che si sta occupando della strutturazione del cosiddetto «Pecorino bond» per un gruppo di produttori sardi.

Secondo quanto risulta a MF Milano Finanza, l'idea di Anima, che conta circa mille associati dei quali circa 200 potenziali emittenti di minibond, sarebbe portare a bordo sul progetto tra il 10 e il 20% di quelle 200 società, in vista di emissioni da 3-5 milioni di euro ciascuna, per un totale quindi di 150-200 milioni di euro. All'indomani della presentazione ufficiale del progetto, si apriranno gli incontri mirati con i potenziali emittenti, suddivisi per l'occasione in 9 diverse filiere. (riproduzione riservata)

## PILLOLE

### TECNOINVESTIMENTI

Il cda di Tecnoinvestimenti ha esaminato il bilancio pre-consuntivo 2016. I ricavi sono stati pari a 147,3 milioni di euro (+16,5%) e l'ebitda a 29,7 milioni (+16,8%). Alla crescita hanno contribuito le due società acquisite nell'anno, ossia Co.Mark, consolidata da aprile, e Visura, consolidata dal luglio.

### RETELIT

Retelit ha stretto una partnership strategica e commerciale con Belgacom International Carrier Services (Bics) per l'offerta congiunta di servizi di rete e ha venduto allo stesso operatore belga di telecomunicazioni 60 Gbps di capacità sottomarina sul suo cavo Aae-1. Bics è un operato-

re globale di tlc che dispone di 19 cavi sottomarini e, tramite la sua rete, veicola buona parte del traffico mondiale voce, mobile e dati-internet.

### TE WIND

La società, quotata all'Aim Italia e attiva nelle rinnovabili (minieolico), ha siglato ieri la fusione con Agatos avendo ricevuto il consenso di parte dei creditori, come previsto all'articolo 2503 del Codice civile. Per effetto della fusione la società ha incorporato Agatos secondo termini e modalità previste dalla fusione approvata dall'assemblea straordinaria di dicembre. Agatos progetta e realizza impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.